

Epifania del Signore

Antifona d'Ingresso

E' venuto il Signore nostro re: nelle sue mani è il regno, la potenza e la gloria.

Colletta

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

I Lettura

Dal libro del profeta Isaia. Is 60, 1-6

Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, le tenebre ricoprono la terra, nebbia fitta avvolge le nazioni; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno i popoli alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. A quella vista sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché le ricchezze del mare si riverseranno su di te, verranno a te i beni dei popoli. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Madian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

Salmi 71

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

Dio, da' al re il tuo giudizio,
al figlio del re la tua giustizia;
regga con giustizia il tuo popolo
e i tuoi poveri con rettitudine.

Nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace, finché non si spenga la luna.

E dominerà da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

Il re di Tarsis e delle isole porteranno offerte,
i re degli Arabi e di Saba offriranno tributi.

A lui tutti i re si prosterneranno,
lo serviranno tutte le nazioni.

Egli libererà il povero che grida
e il misero che non trova aiuto,
avrà pietà del debole e del povero
e salverà la vita dei suoi miseri.

II Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini. Ef 3, 2-3. 5-6

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro beneficio: come per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Questo mistero non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come al presente è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello

Spirito: che i Gentili cioè sono chiamati, in Cristo Gesù, a partecipare alla stessa eredità, a formare lo stesso corpo, e ad essere partecipi della promessa per mezzo del vangelo.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorare il Signore.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo. Mt 2, 1-12

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: <<Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo>>. All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: <<A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele. Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: <<Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo>>. Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Sulle Offerte

Guarda, o Padre, i doni della tua Chiesa, che ti offre non oro, incenso e mirra, ma colui che in questi santi doni è significato, immolato e ricevuto: Gesù Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Comunione

Noi abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti con doni per adorare il Signore.

Dopo la Comunione

La tua luce, o Dio, ci accompagni sempre e in ogni luogo, perché contempliamo con purezza di fede e gustiamo con fervente amore il mistero di cui ci hai fatti partecipi. Per Cristo nostro Signore.

Dal bagliore di una stella al vagito di un neonato.

“Epifania” o “manifestazione del Signore” è una festa strettamente connessa col giorno di Natale che abbiamo appena celebrato, poiché entrambe celebrano il medesimo mistero (ovviamente con sottolineature differenti) dell’incarnazione e manifestazione del Signore Gesù. Vorrei per questo ricordare che i nostri fratelli ortodossi celebrano proprio oggi il loro Natale.

Quest’oggi inoltre, dopo la proclamazione del Vangelo, viene dato l’annuncio del giorno di Pasqua, giorno che esprime e svela le estreme conseguenze dell’Incarnazione di Dio. Ricordiamo a tal proposito una celebre espressione di Don Tonino Bello: “La mangiatoia e la croce sono l’alfa e l’omega dell’Amore di Dio per

l'uomo". Con questa prospettiva tutto il brano evangelico assume la sua reale profondità, perché sia nella povertà della mangiatoia che nell'umiliazione della croce, Gesù è rivelato come il Cristo Signore.

Il testo evangelico ci mostra l'esito di un cammino di ricerca di alcuni personaggi che ha avuto inizio molto tempo prima. I personaggi in questione sono ormai notissimi col nome di "magi", e nella tradizione, sono stati immaginati come tre proprio a partire dai doni offerti al neonato enunciati alla fine del brano.

Non si tratta di re, ma molto probabilmente di prodigiosi sapienti provenienti dall'estremo Oriente, la cui specificità era sicuramente la "lettura del cielo". Esplorandone i segni degli astri, hanno contemplato elementi tali da suscitare un responso: qualcosa di sconvolgente che stava per accadere, un evento così importante da non dover mancare all'appuntamento che avevo loro offerto il Cielo.

Mettendosi alla sequela di una stella, essi si mettono in cammino, accogliendo le fatiche di un viaggio senza certezze, ma custode solo di una domanda precisa: "Dov'è il re dei Giudei che è nato?". Di questo viaggio l'evangelo ci narra solo l'ultima tappa, quella che va da Gerusalemme (capitale della Giudea) a Betlemme. E' una tappa importante perché la loro domanda mette in subbuglio l'equilibrio pre-costituito del potere politico (Erode) e del potere religioso (gli scribi), ormai soggiogati alla dominazione straniera (l'impero romano). Avessimo tutti dentro il cuore domande così profonde da smuovere non solo la nostra vita e metterla in ricerca autentica, ma addirittura la vita degli altri...

Circoscritto il luogo della nascita a partire dalle sacre scritture, si rimettono in viaggio, imparando strada facendo non solo a discernere i segni del cielo, ma anche l'animo dell'uomo.

Dio ha tracciato per loro una rotta nel Cielo, che niente e nessuno può arrestare: né le tenebre della notte, né le tenebre del cuore umano, per questo assaporano la gioia che Gesù prima di morire indicherà ai suoi discepoli come un dono che nessuno può toglierci. Ma la loro grandezza si rivelerà proprio quando essi sapranno riconoscere il "re dei giudei" tanto ricercato proprio nel neonato in braccio a sua madre. La loro conversione è quella che passa dal segno lontanissimo eclatante e sicuro quale è una stella, a quello piccolo ed umile e vicinissimo a noi quale è un bambino. "Ed essi prostratisi, lo adorarono", perché vi riconobbero non solo il re dei giudei, ma anche il re del Cielo e della terra.

Chi è davvero grande, sa riconoscere il senso misterioso della realtà nel "piccolo", "umile" e "nascosto".

Nel corso della Settimana Santa riascolteremo questa domanda "Sei tu il re dei Giudei?" (cfr. Gv 18).